



COMUNE DI CINISI  
(Città Metropolitana di Palermo)

Proposta n. 85 del 14/06/2022

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA COMUNALE**

*N. 80 del 21/06/2022*

**OGGETTO:** Approvazione protocollo d'intesa per istituzione del "Contratto di Costa - IMAGO" tra i soggetti "FLAG Isole di Sicilia, Torri e Tonnara Trapanesi, Golfi di Castellammare e Carini" ed i Comuni di: **ALCAMO-BALESTRATE -CAPACI -CARINI -CASTELLAMMARE DEL GOLFO-- CINISI – CUSTONACI -ERICE- FAVIGNANA – ISOLA DELLE FEMMINE – LENI-LIPARI -MALFA -MARSALA -MAZARA DEL VALLO-PACECO - PANTELLERIA -- PETROSINO -S. MARINA SALINA --SAN VITO LO CAPO -TERRASINI- TRAPANI - TRAPPETO- USTICA -VALDERICE**

L'anno **duemilaventidue** addì 21 del mese di Giugno alle ore 10,00 nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. **Aldo Ruffino** nella sua qualità di Vice Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.

		<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
PALAZZOLO Gianni	Sindaco	<input type="checkbox"/>	X
RUFFINO Aldo	Vice Sindaco	X	<input type="checkbox"/>
LA FATA Maria Francesca	Assessore	X	<input type="checkbox"/>
SOLENA Vito	Assessore	X	<input type="checkbox"/>
DI MAGGIO Salvina	Assessore	X	<input type="checkbox"/>
NICCHI Angelo Alessio	Assessore	X	<input type="checkbox"/>

Fra gli assenti risultano giustificati i signori:

Sindaco

Con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Giovanni Impastato

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## ***IL RESPONSABILE DEL SETTORE III LL.PP.***

### **Premesso che:**

- **la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo**, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) “..il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli” e che “...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”;
- **il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua**, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede che i “Contratti di Fiume e di Costa” siano strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”;
- **La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000**, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità; ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie.
- **La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo** ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio.
- **la Strategia sulla Biodiversità per il 2030** si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE), a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta. La strategia comprende impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030. Creazione di una più ampia rete di aree protette a livello dell'UE sulla terraferma e in mare -

L'UE amplierà le aree Natura 2000 esistenti, proteggendo rigorosamente le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico molto elevato. Varo di un piano dell'UE per il ripristino della natura: mira a ripristinare gli ecosistemi degradati entro il 2030 e a gestirli in modo sostenibile, affrontando le cause principali della perdita di biodiversità. Nell'ambito di tale piano, la Commissione proporrà [obiettivi vincolanti di ripristino della natura](#). La strategia mette in evidenza lo sblocco dei finanziamenti a favore della biodiversità e la messa in atto di un nuovo quadro di governance rafforzato per: garantire una migliore attuazione e seguire i progressi compiuti migliorare le conoscenze, i finanziamenti e gli investimenti assicurare un maggiore rispetto della natura nel processo decisionale pubblico e imprenditoriale. Introduzione di misure per affrontare la sfida globale della biodiversità: Tali misure dimostreranno che l'UE è pronta a dare l'esempio per affrontare la crisi mondiale della biodiversità. In particolare, adoperandosi per l'adozione di un quadro globale ambizioso in materia di biodiversità nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica.

- **La legge 28 Dicembre 2015 n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”** contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume e di Costa, inserendo l'art. 68 bis al D.gls. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.* Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.
- **La Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici** Ministero dell'ambiente allegato n. 3: proposte di azione: favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di falda.
- **La Strategia Marina Italiana** riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016).
- **Il Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia** che prevede i CDF e di Costa quali strumenti di programmazione negoziata; che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla [G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017](#), ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". [G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017](#).

### Visti:

- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all’attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici”* (art. 14) e individua gli *“accordi negoziati in materia ambientale”* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità”* (art. 1), che prevede l’incoraggiamento della *“partecipazione attiva delle parti interessate all’elaborazione, al riesame e all’aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni”* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- Il Decreto 152/2006, riportante *“Norme in materia ambientale”* recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell’inquinamento nonché l’attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia adottato con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- La legge 662/1996 relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione interistituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana con la legge finanziaria per l’anno 1997 (art. 2 comma 203) allo scopo di:

promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governo, Regioni e Provincie, Enti locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell'ambito di intervento;  
favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;  
razionalizzare l'impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;

- **IL Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume e di Costa”, approvazione dei contenuti minimi del “Documento di intenti” ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell'Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana.**
- -L'istituzione dell' **Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia** con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 , presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione
- **IL Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume e di Costa - *“I Contratti di Fiume e di Costa concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni<sup>3</sup> e del Piano di gestione delle acque”*.
  - **Deliberazione n. 290 del 16 luglio 2020. “Piano Regionale Contro l'Erosione Costiera (PRCEC)**

**Considerato che:**

- i bacini idrografici individuati e ricadenti nel Contratto di Costa rappresentano un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli interventi da eseguire nei bacini non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l'inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria; l'attivazione di nuove politiche ambientali basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l'uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio economico sostenibile.
- Il Comune di **\_CINISI** manifesta l'interesse ed offre l'opportunità per affrontare le problematiche relative ai territori ricadenti nei bacini, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti gli attori ed i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente,

con la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio;

- il Contratto di Costa è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari Programmazione Comunitaria 2021-2027, pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 – PNRR TRANSIZIONE ECOLOGICA-RECOVERY PLAN, ; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale ( Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, GaL, Flag) in relazione al Strategia Europa 2030 in materia di ambiente, energia e clima., le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della “cultura del risultato”, ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti, ponendo altresì degli elementi di innovazione** che caratterizzano lo scenario 2021 - 2027. Più precisamente la nuova programmazione introduce: **maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell’accordo di partenariato e dei programmi che di controllo; una maggiore attenzione ai “luoghi” (approccio *place based*).** Tutto ciò attraverso la **valorizzazione della dimensione urbana e rurale**, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e dall’integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.

#### **Ritenuto che:**

- il Contratto di Costa deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Costa deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Costa si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d’intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;

#### **Visti:**

- Visto l’art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Visto l’Ord. Amm. EE.LL. vigente in Sicilia;
- Visto lo Statuto Comunale;

## **PROPONE**

1. Di approvare il protocollo d'intesa per l'istituzione del **“Contratto di Costa - IMAGO”** facente parte dei Bacini Idrografici: **Fiume Mazzano; Fiumara Marsala; Fiume Birgi-Chinisia; Fiume Birgi (Relitto); Torrente Misiliscemi; Torrente Verderame; Torrente Lenzi – Baita; Torrente Forgia; canale Biro; Rio Scopello Fuso; Fosso Acqualavite; Vallone Canalotto; Vallone Forgitella-Giudea; Vallone Giambruno; Vallone del Furi; Vallone del Ponte; Torrente Giachea; Fiume San Bartolomeo; Fiume Oreto; Isole Eolie, Isole Egadi e Ustica**

### **Il Proponente**

Il Responsabile del III Settore LL.PP.  
f.to Geom. Evola Vincenzo

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2020

**Parere favorevole** del Responsabile del Servizio interessato per quanto concerne la regolarità tecnica

**Il Responsabile del III Settore LL.PP.**  
f.to Geom. Evola Vincenzo

## **LA Giunta Municipale**

Vista la superiore proposta

Visto il protocollo di intesa per istituzione del **“Contratto di Costa – IMAGO**

Con voti unanimi espressi palesemente

## **DELIBERA**

Di approvare la superiore proposta che qui si intende interamente riportata

*Il presente verbale dopo la lettura viene sottoscritto per conferma*

IL VICE SINDACO  
f.to Avv. Aldo Ruffino

L'ASSESSORE ANZIANO  
f.to Sig.ra La Fata M. Francesca

IL SEGRETARIO  
f.to Dott. Giovanni Impastato

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Si attesta che copia del presente atto è stato reso pubblico all'Albo Pretorio on line, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, a decorrere dal giorno \_\_\_\_\_ per 15 giorni consecutivi.

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

- *Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 21/06/2022*

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

X Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12/ 16 L.R. 44/91) ;

Li 21/06/2022

Il Segretario Comunale  
f.to Dott. Giovanni Impastato